

OGGI SI PRESENTA IL REPORT "REGGIO: IL TERRITORIO METROPOLITANO IN CIFRE"

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA
Fondato e diretto da SANTO STRATI
QUOTIDIANO LIVE

ANNO X • N. 128 • LUNEDÌ 1 MAGGIO 2026 calabria.live.news@gmail.com



**VIBO VALENTIA IN CORTEO
SI RIBELLA ALLA 'NDRANGHETA**

**SIAMO SU TELEGRAM
OGNI SERA ALLE 21 LA NUOVA EDIZIONE
QUOTIDIANA DI CALABRIA.LIVE**

CLICCA QUI: [CALABRIA.LIVE](#) [CALABRIA DOMENICA](#)



IL NOSTRO ESCLUSIVO DOMENICALE



ALLA CALABRIA DA FONDI UE E PNRR SONO ARRIVATI MILIARDI

BUROCRAZIA E RITARDI RALLENTANO LA CRESCITA

di **CARMELO IDÀ**



**MORTI SUL LAVORO,
MARIAELENA SENESE
«NON SI PUÒ PARLARE DI LAVORO
DIGNITOSO IN UNA REGIONE
DOVE SI CONTINUA A MORIRE»**



**LOCRI
INAUGURATO IL NUOVO
PRONTO SOCCORSO
E LA NUOVA
SALA OPERATORIA**



**CROZIA
FINANZIAMENTI
PER 2,5 MLN**



**CAREER DAY, CALABRESE
«REGIONE IN PRIMA LINEA PER
SUPERARE DIVARIO
TRA SCUOLA E IMPRESA»**



**LA PROPOSTA
ISTITUIRE SETTIMANA
EUROPEA DELLA
CITTADINANZA ATTIVA»**



IPSE DIXIT

MAURIZIO LANDINI

Segretario nazionale Cgil



Tutte le volte che si attaccano i diritti e tutte le volte che si mette in discussione la libertà di fare impresa, dobbiamo essere consapevoli che si mette in discussione la libertà di tutti e la possibilità che la democrazia esista. Perché il fondamento della democrazia è che i cittadini siano persone libere. Quello che è avvenuto è un attacco non solo agli imprenditori colpiti ma è un attacco alla libertà e alla dignità di

tutti. Voi non vi state battendo solo per Vibo, ma quello che state facendo ha un significato che ha un valore più generale: è una battaglia nazionale e internazionale, un elemento che riguarda anche il modo in cui è organizzato il sistema delle imprese, degli appalti, dei subappalti, dei "fintappalti", che non fanno altro che favorire la malavita organizzata e la possibilità che essa si prenda pezzi interi dell'economia reale.

DAL 2000 BRUXELLES HA DESTINATO ALLA REGIONE UNA MAREA DI FONDI



Infrastrutture e trasporti, innovazione tecnologica, lavoro e turismo. E ancora competitività delle imprese, transizione energetica, salute e inclusione sociale, istruzione e cultura. Il menù completo porta la firma di Bruxelles. La Calabria deve infatti all'Europa decenni di continuo ed instancabile sostegno economico. Agenzie, programmi operativi e Fondi per lo sviluppo hanno consentito di realizzare importanti investimenti in tutti i settori, strategici e meno. Parliamo di oltre 70mila progetti dal 2000 ad oggi.

I programmi di finanziamento

Dal Por Calabria 2000/2006 fino all'ultimo Programma regionale Fesr Fse+, l'Unione europea ha stanziato 12,31 miliardi. A questi finanziamenti si aggiungono i fondi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, 11,63 miliardi, e quelli previsti dal Fondo per lo sviluppo e la coesione, altri 8,17 miliardi. Trenta miliardi o giù di lì.

Cosa è stato fatto con questi soldi

La prima voce di bilancio in termini di spesa è quella relativa alle infrastrutture e ai trasporti. Seguono i lavori pubblici, gli investimenti in beni e servizi, gli incentivi alle imprese e i contributi a sostegno delle famiglie. Il comparto agricolo è quello che ha beneficiato molto dei fondi europei e che allo stesso tempo ha il più elevato tasso di percentuale di obiettivi di investimento raggiunti.

Da Ue e Pnrr miliardi a Calabria ma ritardi e burocrazia rallentano la crescita

CARMELO IDÀ

Nel complesso i ritardi sono molto elevati, sia sul fronte dell'avanzamento dei lavori sia su quello dei pagamenti. Lo evidenzia la Corte dei conti.

La crescita della Calabria

Con il Por 2000/2006 alla Calabria sono stati concessi 4,1 miliardi. L'effetto sul Pil regionale è stato un incremento pari all'1,1% proprio

a termine programma. Tra il 2008 e il 2014, però, gli effetti delle crisi economiche internazionali che si sono succedute hanno praticamente azzerato quel risultato riportando indietro la regione di anni. La pandemia ha fatto il resto rallentando la crescita. Nel 2025 il prodotto interno lordo regionale ha fatto registrare un balzo in avanti dell'1,3%, un risultato superiore rispetto alla media

nazionale. Le previsioni di crescita per il 2026, a causa della crisi energetica innescata dal conflitto in Medio Oriente, sono viste fortemente al ribasso, non oltre lo 0,6%.

La spinta esercitata dal Pnrr

La Banca d'Italia nel suo report annuale attribuisce gran parte del risultato di crescita del Pil alla spinta sugli investimenti esercitata dal Pnrr che ha contribuito ad un rafforzamento economico dell'intero Sistema regione. C'è la crescita ma, dice Bankitalia, i tempi della burocrazia frenano ancora lo sviluppo del territorio. Per la Corte dei Conti la spesa è rallentata a causa di persistenti difficoltà amministrative e progettazione carente, che frenano l'attuazione degli interventi. Non mancano le irregolarità e neppure i tentativi di frode. Questo vale per tutte le misure di sostegno europeo.

Le altre misure europee

Insieme ai fondi del Pnrr ci sono da spendere i 2,9 miliardi del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo plus e ben 8,17 miliardi del Fondo per lo sviluppo e per la coesione. Quest'ultimo porta in dote il finanziamento per la realizzazione dei nuovi ospedali di Vibo Valentia (126 milioni), della Piana di Gioia Tauro (116 milioni), della Sibariti-de (102 milioni) e del termovalorizzatore di Gioia Tauro



segue dalla pagina precedente • IDÀ

(372 milioni), progetto non ancora avviato.

I finanziamenti Fesr Fse+

Questo pacchetto finanzia principalmente l'innovazione tecnologica, la transizione digitale ed ecologica, il rafforzamento della competitività delle piccole e medie imprese e lo sviluppo sostenibile urbano e rurale. I fondi sostengono start-up, ricerca industriale e investimenti produttivi.

I finanziamenti Fsc

I Fondi per lo sviluppo e per la coesione destinati alla Calabria hanno una dotazione di 4,8 miliardi per le infrastrutture: 2,25 per l'ambiente, 1,6

per il trasporto, 900 milioni per le infrastrutture digitali e la competitività delle imprese. La piattaforma OpenFsc certifica che al 31 dicembre 2025 relativamente alla spesa per i 17.802 progetti previsti solo il 14% risulta concluso e l'8% è stato liquidato. Il 68% è in corso mentre il 10% non è stato ancora avviato. Secondo i dati OpenCoesione, i pagamenti monitorati ammontano a circa 214,7 milioni di euro su un totale programmato di circa 2,9 miliardi.

Oltre le scadenze, i rischi

Se i fondi strutturali e di investimento non vengono spesi entro i tempi stabiliti, si incorre in conseguenze finanziarie e operative definite dai regolamenti europei. La conseguenza principale è la perdita defi-

nitiva delle risorse che avviene con il "disimpegno automatico". Significa che le risorse stanziata ma non spese o non certificate entro tre anni dalla fine dell'anno di impegno vengono automaticamente cancellate dalla Commissione europea. Di recente la giunta regionale ha riprogrammato 57 milioni di investimenti su 17 interventi diversi per scongiurare il rischio di perdere i fondi.

Perché la Calabria non riesce a stare al passo con le altre regioni

L'eccessiva frammentazione del quadro finanziario e la mancanza di una visione d'insieme frenano i risultati nel lungo periodo e non rendono strutturali gli obiettivi perseguiti con gli investimenti. Il

mosaico si compone di tessere che finiscono per essere adattate ai tasselli che le devono contenere: i soldi stanziati hanno più importanza del modo in cui i progetti realizzati si inseriscono nella rete di sviluppo locale.

Non è un problema solo calabrese, tant'è che la stessa Commissione europea ha deciso di far cambiare passo al sistema dei finanziamenti, non più a pioggia, ma mirati, sposando il sistema degli obiettivi adottati con il Pnrr. Per la Corte dei conti è importante prevedere cosa accadrà dopo la chiusura dei cantieri. Perché i progetti non gestiti al meglio risulteranno un inutile e dannoso spreco di denaro. ●

[Courtesy LaCNews24]

NUCCIO PIZZIMENTI (CITTADINI PER IL CAMBIAMENTO)

«Sui fondi Pnrr città di Reggio rischia il default progettuale»

Il Comune di Reggio Calabria ha trasformato il portale della trasparenza in un guscio vuoto: le sezioni nevralgiche relative alla programmazione amministrativa risultano ferme ad annualità pregresse, privando la cittadinanza di un aggiornamento costante sulle attività degli anni più recenti. Si invitano i cittadini a verificare di persona l'obsolescenza dei dati sul sito ufficiale (trasparenza.reggiocal.it), un'inadempienza che impedisce di fatto il controllo e la partecipazione democratica sull'operato di Palazzo San Giorgio. La situazione diventa allarmante sul fronte PNRR. Il monitoraggio sui progetti PINQUA conferma i nostri timori: su 25 milioni di euro previsti, ben 11,6 milioni sono già stati revocati a causa di criticità nei cronoprogrammi. È un colpo durissimo per

quartieri disastriati come Arghillà, Modena, San Sperato, Ciccarello, Gebbione e Ravagnese. L'obiettivo ora è salvare i restanti 13,4 milioni e avviare una collaborazione istituzionale incisiva per rimodulare i finanziamenti sul Fondo Sviluppo e Coesione (FSC). In questo senso, è indispensabile un interlocutore che sappia portare le istanze e le ambizioni di Reggio al centro del dibattito nazionale. Riconosciamo l'impegno dell'On. Francesco Cannizzaro, deputato della Repubblica, figura di riferimento fondamentale per dialogare con le istituzioni centrali e recuperare le risorse perdute. Prestiamo estremo interesse alle segnalazioni dell'On. Giusy Princi, volte a inserire il nostro territorio in circuiti internazionali d'eccellenza. Possiamo e dobbiamo aspirare al titolo di Capitale

Europea del Turismo e poi della Cultura. Abbiamo la storia e l'anima della Magna Grecia, ma ci manca un'industria turistico-culturale strutturata. La nostra ricca tradizione di eventi popolari – dalle sagre ai concerti in piazza – rappresenta un patrimonio prezioso che va preservato, ma oggi è necessario fare un salto di qualità: dobbiamo affiancare a queste forme di aggregazione un vero sistema di produzione industriale (tramite un "Multi-Revenue Stream", nell'ambizione di candidatura a capitale europea). Il nostro obiettivo è un Distretto turistico-Culturale Avanzato come ecosistema tra Museo, Teatro Cilea, Arena dello Stretto, Orchidea, Parco Baden Powell e parchi culturali di comunità in tutti i quartieri (con ruolo di centro propulsore) potrebbe portare ad un calcolo

prudente (senza contare il lavoro e le economie della messa a norma dei siti) di circa 500/700 posti diretti nel sistema industriale culturale e nella gestione dei siti del distretto, circa 1.500-2000 posti nell'indotto del turismo di eccellenza: Non è una stima campata in aria, ma il risultato del moltiplicatore economico che la cultura genera ovunque venga gestita come un'industria. Se Matera ci è riuscita partendo da condizioni di isolamento, Reggio – con la sua storia e le sue infrastrutture – ha potenzialità oggettivamente superiori. La nostra sfida è coniugare il passato mitico con l'innovazione tecnologica, dall'intelligenza artificiale al metaverso. La vera rivoluzione non sta nel gestire il presente con rassegnazione, ma nel cambiare metodo: puntare su bandi di project financing, sostenibilità, digitalizzazione, cultura e creatività. ●

(Presidente Associazione
Cittadini per
il cambiamento)

L'INTERVENTO / MARIAELENA SENESE



«Non si può parlare di lavoro dignitoso in una regione dove si continua a morire»

Tre giorni, tre morti sul lavoro. Dopo l'operaio 46enne caduto da un ponteggio ad Anoa Superiore, ieri il decesso di operaio 53enne a Francavilla Angitola e stamani quello di un operaio 23enne che lavorava all'allestimento di un lido a Paola: un triste bilancio che è umanamente e socialmente insostenibile. Non ci rassegniamo alla logica delle morti bianche come prezzo da pagare. Non possiamo stare in silenzio. E non basta un grido d'allarme. Serve un processo legislativo serio, responsabile e partecipato. Non vogliamo scorciatoie.

Le tre morti sono giunte a poco più di una settimana dalla manifestazione nazionale dei sindacati per la Festa dei Lavoratori. In Calabria, i sindacati avevano scelto di trovarsi nell'area del Porto di Gioia Tauro, a pochi chilometri dalle due morti di questi giorni.

Il tema scelto per celebrare il 1° maggio è stato il "Lavoro dignitoso", un titolo che stride con la dura cronaca di questi giorni: Non possiamo parlare di lavoro

dignitoso in una regione dove si continua a morire. Abbiamo un problema drammatico e persistente. Si tratta, spesso, di precarietà, di assenza di controlli, di formazione inadeguata, di filiere degli appalti che diventano catene di responsabilità spezzate, dove a rimetterci è sempre l'anello più debole: il lavoratore». I dati INAIL elaborati dalla UIL documentano la tendenza: nel 2024 le costruzioni sono il settore con il maggior numero di morti nella Gestione Industria e Servizi in Calabria — 5 decessi su 17, il 29,4% del totale. L'artigianato nel comparto edilizio concentra il 60% dei morti dell'intero comparto artigiano. Nel primo trimestre 2026 la regione registra già una crescita degli infortuni dell'8,5%, quasi il doppio della media nazionale. Il settore è nel pieno dell'espansione PNRR: in Calabria sono stati sottoscritti 703 contratti d'appalto per 1 miliardo e 871 milioni di euro, coinvolgendo 271 imprese. Più cantieri aperti, più lavoro — ma non più sicurezza.

Al di là dei casi specifici di

questi giorni, rileva come la Procura regionale della Corte dei Conti abbia documentato una «alta frequenza di episodi in cui si è accertata la violazione delle regole tecniche, degli obblighi contrattuali e di quelli di vigilanza e controllo in corso d'opera»: progettazione inadeguata, omessa vigilanza, scarsa qualità dei materiali. Più di recente, la Sezione regionale di controllo ha evidenziato l'inefficiente utilizzo delle risorse Pnrr e il disallineamento tra i dati dichiarati e le risultanze contabili: Quello che la Corte dei Conti descrive in termini di danno erariale è lo stesso contesto in cui lavorano e muoiono gli operai. Non possiamo più accettare che dietro un appalto pubblico si nasconda una filiera di sfruttamento. Non possiamo più accettare che chi lavora per conto dello Stato non goda delle stesse tutele di chi lavora dentro lo Stato. E non possiamo più accettare che le aziende irresponsabili non paghino mai davvero per i danni che causano. ●

(*Segretaria generale Uil*)

MORTI SUL LAVORO, CISL CALABRIA, GIUSEPPE LAVIA

«. Occorre una svolta radicale»

In appena due giorni tre vite spezzate in altrettanti incidenti mortali sui luoghi di lavoro avvenuti ad Anoa, Francavilla Angitola e poche ore fa a Paola.

Settori diversi, contesti diversi, ma una stessa causa: la carenza di tutele reali sulla salute e sicurezza.

La Cisl Calabrese esprime il suo cordoglio alle famiglie, chiedendo che possa essere

fatta piena luce sull'accaduto e accertate le responsabilità.

Di fronte a queste tragedie - dichiara il Segretario Generale Giuseppe Lavia - è evidente come le crepe dell'attuale sistema di prevenzione e di controlli siano enormi.

Dinanzi a questa autentica vergogna nazionale, serve una svolta radicale, che passa dal potenziamento immediato del numero di ispettori, da un più forte coordinamento

degli Enti proposti, da un rafforzamento della prevenzione e da un innalzamento della qualità della formazione.

Adesso è il momento del dolore, ma è anche il tempo di intervenire concretamente a tutti i livelli. Il tema della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro deve essere la priorità ad ogni livello istituzionale. ●

(*Segretario generale Cisl Calabria*)



PIANO SEDIMENTI, IL VICEPRESIDENTE MANCUSO:

«Una svolta per sicurezza del territorio e la difesa delle coste calabresi»

In Cittadella regionale si è svolta, presieduta dal vicepresidente della Regione, Filippo Mancuso, una riunione tecnica e informativa dedicata allo stato di avanzamento del “Piano speditivo della compensazione dei sedimenti”, previsto dall’ordinanza della Protezione civile emanata dopo gli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito la Calabria con il ciclone Harry, con l’obiettivo di programmare e realizzare interventi per la gestione del materiale depositato nei corsi d’acqua e il suo riutilizzo per il ripascimento delle spiagge e il contrasto all’erosione costiera.

Alla riunione per il Piano hanno preso parte il dirigente generale del dipartimento Governo del territorio, difesa del suolo e politiche per la casa, Francesco Tarsia, il dirigente generale del dipartimento Protezione civile, Domenico Costarella, e il segretario generale dell’Autorità di Bacino distrettuale dell’Italia Meridionale, Vera Corbelli, affiancata dal proprio staff, tra cui i dirigenti Raffaele Velardo, Rocco Bonelli e Stefano Pagano.

Il Piano, realizzato dall’Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Meridionale in sinergia con la Regione Calabria, rappresenta, infatti, un importante strumento tecnico-gestionale sulla valutazione dell’accumulo e trasporto dei sedimenti e della relativa compensazione. Tale strumento, nato per affrontare la fase emergenziale, rappresenta il primo passo verso il futuro Piano di gestione dei sedimenti che interesserà l’intero territorio regionale.

Il Piano, attraverso la rea-



lizzazione di vari elaborati a carattere fisico, territoriale e ambientale, ha consentito di pervenire alla macrozonazione del territorio e quindi all’individuazione delle aree di accumulo e potenziale prelievo dei sedimenti e dei relativi indirizzi per la progettazione degli interventi delle misure non strutturali nel rispetto dell’equilibrio morfologico ed ambientale dei corsi d’acqua interessati. Gli esiti dell’attività conoscitiva, degli studi effettuati, dei numerosi sopralluoghi effettuati, nonché delle indagini in sito e laboratorio svolte, hanno consentito di stima-

re un volume di sedimenti presenti nei bacini idrografici del territorio regionale di svariati milioni di metri cubi, un vero e proprio “giacimento” disponibile non solo per la realizzazione degli interventi urgenti di protezione civile da realizzare nelle aree maggiormente colpite dal ciclone ma anche per le importanti opere di compensazione.

«Si tratta – ha dichiarato il vicepresidente Mancuso – di un passaggio storico per la tutela del territorio regionale che consentirà da un lato di ripristinare la corretta officiosità idraulica e, dall’al-

tro, di poter utilizzare il materiale in esubero depositato nei letti dei corsi d’acqua per il ripascimento costiero costituendo una potenziale opportunità anche per gli importanti cantieri in via di apertura dedicati alle grandi infrastrutture regionali».

«Si provvede finalmente, in tal modo – ha proseguito Mancuso – alla mitigazione dei fenomeni di sovralluvionamento degli alvei fluviali, contribuendo alla mitigazione del rischio da alluvioni, e al ripristino dell’equilibrio morfo-dinamico dei corsi d’acqua compromesso, nel passato lontano dal prelievo scellerato e incontrollato dei sedimenti e, in quello più recente, dall’altrettanto improprio divieto assoluto di prelievo volto, introdotto quale contromisura».

Il Piano realizzato sarà sottoposto, entro la metà del mese di maggio, ad approvazione da parte del Conferenza operativa dell’Autorità di Bacino distrettuale e degli Organi Regionali preposti. ●



L'ASSESSORE CALABRESE AL "CAREER DAY 2026"

«La Regione in prima linea per superare il divario storico tra scuola e impresa»

L'assessore al Lavoro della Regione Calabria, Giovanni Calabrese, intervenendo a Catanzaro al "Career Day 2026" promosso da Unindustria Calabria.

Per Calabrese «il confronto di oggi (venerdì 8 maggio ndr) rappresenta un passaggio fondamentale per la costruzione di una Calabria moderna, capace finalmente di far camminare allo stesso passo la formazione dei nostri giovani e le necessità reali del tessuto produttivo».

«Quando parliamo di ITS come della 'strada breve per il lavoro di qualità' – ha aggiunto – non stiamo semplicemente usando uno slogan, ma stiamo indicando una direzione politica chiara che vede la Regione in prima linea nel superare quel divario storico tra scuola e impresa che per troppo tempo ha penalizzato il nostro territorio».

«Questa sfida – ha aggiunto – non può essere vinta agendo in isolamento, ed è per questo che la sinergia con l'Ufficio scolastico regionale diventa un pilastro imprescindibile della nostra strategia. Insieme alla dottoressa Giannicola, stiamo lavorando affinché il sistema dell'istruzione e quello delle politiche attive del lavoro dialoghino costantemente, trasformando l'orientamento in una bussola sicura per le famiglie calabresi. Dobbiamo avere il coraggio di dire ai nostri ragazzi che scegliere un Istituto Tecnologico Superiore significa investire in una formazione d'eccellenza che gode di una dignità pari, se non superiore in termini di sbocchi occupazionali, ai percorsi accademici tradizionali».

«L'integrazione che stiamo portando avanti, anche alla luce della riforma del model-



lo 4+2 promossa dal Ministero, ci permette di creare una filiera formativa tecnologica che è una vera e propria corsia preferenziale verso l'impiego. Grazie al dialogo costante con Unindustria e Unioncamere, abbiamo la certezza che le competenze trasmesse negli ITS siano esattamente quelle richieste dalle aziende che vogliono innovare. Come Amministrazione regionale, il nostro impegno è quello di sostenere questo ecosistema con le risorse del Pnrr e del Fondo Sociale Europeo, garantendo laboratori all'avanguardia e percorsi che siano Academy di alta specializzazione».

«Investire negli ITS – ha infine dichiarato l'assessore Calabrese – significa, in ultima analisi, dare ai nostri talenti una ragione concreta per restare in Calabria, contribuendo alla crescita di una regione che non vuole più esportare giovani, ma eccellenza e innovazione».

Per il presidente di Unindustria Calabria, Aldo Ferrara, il Career Day è «un ponte diretto tra imprese calabresi e giovani calabresi». «Esiste

un'impresa sana, seria, che investe e compete, ma che spesso non trova il capitale umano di cui ha bisogno. Questo evento serve proprio a dimostrare ai giovani che l'impresa c'è ed è pronta ad accoglierli, ma serve anche a misurare sul campo il mismatch professionale tra competenze richieste e competenze disponibili, così da sincronizzare meglio università, ITS e scuole con i fabbisogni reali del mercato».

Entusiasta anche il presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, che ha sottolineato il valore civico dell'iniziativa: «È molto bello che Unindustria Calabria abbia voluto organizzare questo incontro. È un gesto di grande responsabilità civile da parte degli imprenditori calabresi. Le oltre 1.000 richieste di colloqui mostrano che un'altra Calabria è possibile, capace di produrre lavoro e di offrire ai giovani delle ragioni concrete per restare».

«C'è tanta voglia di lavoro e c'è soprattutto una forte domanda di qualificazione da parte delle imprese – ha detto il sottosegretario di

Stato al Ministero dell'Interno, Wanda Ferro –. Il dato fornito dallo studio dell'Istituto Tagliacarne conferma che la Calabria cresce sul fronte dell'occupazione più di altre regioni italiane: è un segnale importante, che va accompagnato con orientamento, professionalizzazione e valorizzazione delle migliori energie del territorio».

Per il vicepresidente nazionale di Confindustria con delega alle Politiche di Sviluppo per il Mezzogiorno, Natale Mazzuca, «la presenza di tanti ragazzi e di tante aziende dimostra che il Sud non è un deserto industriale. Ci sono imprese, ci sono antenne per lo sviluppo e c'è un sistema che vuole ridurre la distanza tra formazione e mondo del lavoro. La priorità è abbattere il mismatch, perché lì si gioca la possibilità di trasformare l'offerta di lavoro in occupazione vera».

Lo studio dell'Istituto Tagliacarne presentato nel corso della giornata evidenzia un quadro di crescita ma anche di forti divari: nel 2024 il valore aggiunto regionale supera i 36 miliardi di euro, in aumento del 3,1% sul 2023, con Reggio Calabria e Crotona a +3,4%; il valore aggiunto pro-capite resta però al 59,5% della media nazionale. Il mercato del lavoro mostra segnali positivi, con oltre 560 mila occupati nel 2025 e un tasso di occupazione salito al 46,4%, ma restano criticità importanti: tasso di mancata partecipazione al lavoro al 30,6%, disoccupazione giovanile al 58,2%, mobilità negativa dei laureati e forte difficoltà di reperimento dei profili richiesti dalle imprese. ●

L'ASSESSORE STRAFACE ALLA CASAPAESE DI CICALA



La titolare del Welfare della Regione Calabria, Pasqualina Straface, ha visitato la struttura residenziale per persone con malattie neurodegenerative ideata da Elena Sodano e gestita dalla Fondazione Ra.Gi.

La visita istituzionale, alla quale ha preso parte anche il sindaco di Cicala Alessandro Falvo, ha rappresentato un momento di confronto diretto tra le istituzioni regionali e una delle esperienze più avanzate nel campo della cura delle persone affette da questa malattia nel Mezzogiorno.

CasaPaese è una struttura residenziale che accoglie 16 ospiti in un ambiente che riproduce fedelmente un borgo calabrese, con piazzette, botteghe, un bar, una cappella e un cinema. Un modello che rovescia la logica della struttura chiusa, restituendo alle persone con patologie neurodegenerative la possibilità di muoversi in libertà all'interno di spazi familiari, pensati per stimolare la memoria e garantire dignità e sicurezza.

Tra le storie che rendono CasaPaese un luogo unico c'è quella di Antonio, 31 anni, che ha ricevuto la diagnosi a soli 28 anni e che oggi frequenta il centro diurno della Fondazione Ra.Gi. di Catanzaro. La sua presenza ricorda che la de-

«Modello innovativo da portare in altri borghi calabresi»

menza non riguarda soltanto gli anziani: le forme a esordio precoce sono in costante aumento e rappresentano una sfida sanitaria e sociale ancora poco conosciuta, che richiede risposte specifiche e strutture capaci di accogliere anche le persone più giovani.

«Questo è un modello innovativo del welfare territoriale, dove si esce dalla logica della struttura chiusa e le persone vengono curate dal paese», ha dichiarato l'assessora Straface. «La cura diventa territorio e comunità. Vedere CasaPaese ha rappresentato per me un momento di grande emozione: qui la persona si sente libera, libera di vivere un borgo. Per una famiglia è difficile portare un genitore in una struttura e mantenerlo in un luogo chiuso. CasaPaese dà la possibilità agli anziani, e anche alle persone meno anziane, di vivere

la propria vita in un contesto naturale».

L'assessora ha inoltre sottolineato la replicabilità del modello: «Ritengo che questa esperienza possa essere portata in altri borghi calabresi. Faccio i miei complimenti a Elena Sodano, che ha avuto una grande intuizione e una grande sensibilità umana, messa a servizio del territorio e delle tante persone anziane e delle loro famiglie».

Elena Sodano ha espresso soddisfazione per la visita: «Una persona di alto rango istituzionale ha capito, vedendo le famiglie e gli ospiti di CasaPaese, che la persona con demenza può essere definita ancora una persona nonostante la malattia e che può essere curata anche attraverso la presenza sul territorio, perché il territorio può curare qualunque fragilità. Credo che la sensibilità dell'assessora Straface possa

trasformarsi nella voce di oltre 50mila persone che in Calabria convivono con l'Alzheimer o altre forme di malattia neurodegenerativa e delle rispettive famiglie che, proprio nei borghi interni della Calabria, vivono la malattia nella solitudine, nello sconforto e senza punti di riferimento».

La presidente della Fondazione Ra.Gi. ha inoltre annunciato che CasaPaese sta diventando un punto di riferimento per la formazione a livello nazionale. «In questo momento ospitiamo per una settimana 25 ragazzi dell'Istituto Superiore di Sanità di Pesaro, arrivati insieme al corpo docente dopo averci intercettato sui social. Vivono l'esperienza viva e vera del nostro modello di cura». Sodano ha anticipato che nei prossimi mesi la struttura accoglierà anche ricercatori di un'università del Nord Italia, i cui studenti hanno già dedicato tesi di laurea al modello CasaPaese.

La visita si è conclusa con la consegna all'assessora Straface della maglietta ufficiale della campagna #Iosonodemente e della spilla di CasaPaese, simboli di un impegno che punta a cambiare la narrazione sulla malattia, restituendo centralità e dignità alle persone che ne sono colpite e alle loro famiglie. ●

L'ASSESSORE CALABRESE: «UN'ALTRA IMPORTANTE PAGINA PER SANITÀ LOCRIDE»

A Locri inaugurato il nuovo Pronto Soccorso e la nuova sala operatoria

Sono stati inaugurati, all'Ospedale di Locri, il nuovo pronto soccorso e la nuova sala operatoria, dopo un importante intervento di riqualificazione che ha trasformato profondamente gli spazi sanitari originari risalenti agli anni Settanta. L'opera conclude un percorso di riqualificazione degli ambienti originari dell'ospedale, risalenti agli anni Settanta, oggi trasformati in spazi sanitari moderni, efficienti e tecnologicamente avanzati. Durante la cerimonia è stato sottolineato il lavoro svolto negli ultimi anni sul fronte del personale, delle attrezzature e del potenziamento dei reparti.

Il nuovo pronto soccorso è stato progettato per migliorare la gestione delle emergenze e i flussi dei pazienti. Tra le principali novità figura la separazione degli accessi tra pazienti barellati e deambulanti, con l'obiettivo di garantire maggiore rapidità, ordine e privacy. Al centro del reparto è stata realizzata una nuova area triage dotata di sistemi di sicurezza automatizzati per la prima valutazione clinica.

Gli spazi interni sono stati organizzati in base ai livelli di intensità di cura, con aree dedicate ai codici rossi e arancioni equipaggiate con sistemi di monitoraggio avanzato e diagnostica rapida, oltre a settori per i codici minori e una sala multifunzionale destinata anche alla gestione del codice rosa. Completano il reparto quattro posti letto di osservazione breve intensiva per pazienti che necessitano di controlli e terapie rapide senza ricovero ordinario.

Parallelamente è stata realizzata una nuova sala operatoria multidisciplinare classificata ISO 7, costruita secondo elevati standard di sicurezza e sterilità. La struttura è dotata di sistemi di ventilazione a pressione positiva, impianti elettrici di



continuità assoluta e tecnologie avanzate, tra cui lampade scialitiche con telecamere integrate e un tavolo operatorio di ultima generazione destinato a diverse specialità chirurgiche.

Secondo quanto comunicato dall'Azienda sanitaria provinciale guidata dalla direttrice Lucia Di Furia, l'intervento rappresenta un ulteriore passo nel potenziamento della sanità pubblica della Locride, con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'assistenza sia nelle emergenze sia nelle attività chirurgiche programmate.

«L'inaugurazione del nuovo Pronto soccorso e della nuova sala operatoria dell'ospedale di Locri rappresenta un risultato concreto che testimonia il grande lavoro portato avanti in questi anni dal Governo regionale guidato dal presidente Roberto Occhiuto, insieme all'impegno dell'Asp e della dottoressa Lucia Di Furia, per rilanciare la sanità calabrese e restituire dignità ai nostri territori», ha detto l'assessore regionale Giovanni Calabrese.

«Parliamo di strutture moderne – ha aggiunto – tecnologi-

camente avanzate e finalmente all'altezza delle esigenze dei cittadini: nuovi spazi per l'emergenza-urgenza, percorsi più efficienti, maggiore sicurezza per pazienti e operatori sanitari, nuove dotazioni chirurgiche e posti di terapia intensiva post-operatoria».

«Per troppo tempo – ha proseguito – la Locride è stata costretta a convivere con carenze e ritardi. Oggi, invece, si sta costruendo una sanità diversa, fatta di investimenti, programmazione e presenza concreta delle istituzioni. Questo intervento si inserisce tra le tantissime attività positive realizzate dal Governo regionale guidato dal Presidente Roberto Occhiuto per rafforzare l'ospedale locrideo e, più in generale, l'intero sistema sanitario calabrese».

«E il percorso di rilancio dell'ospedale di Locri – ha detto ancora Calabrese – non si ferma qui: entro il mese di maggio verrà approvato il progetto preliminare per la ristrutturazione della cosiddetta 'Greca', un intervento strategico dal valore di circa 50 milioni di euro. Successivamente si procederà

speditamente con la gara per l'appalto integrato, accelerando ulteriormente il processo di ammodernamento dell'intero presidio ospedaliero. Tutto ciò è la dimostrazione concreta che c'è chi parla e c'è chi fa. Noi continuiamo a lavorare ogni giorno con serietà, responsabilità e visione per dare alla Locride una sanità più efficiente, moderna e vicina ai cittadini. Siamo consapevoli che il percorso per restituire alla Calabria una sanità pienamente efficiente è ancora lungo e che tanto lavoro resta da fare. Ma con serietà, concretezza e visione, stiamo affrontando problemi che per anni sono stati lasciati irrisolti».

«La strada da percorrere è ancora impegnativa – ha concluso – ma risultati come questi dimostrano che il cambiamento è possibile quando istituzioni, amministrazioni e operatori sanitari lavorano insieme con determinazione e amore per il proprio territorio.

La Locride merita servizi efficienti, sanità di qualità e strutture all'altezza del diritto alla salute dei cittadini». ●

CROSIA

Finanziati interventi per 2,5 mln per riqualificazione e messa in sicurezza

Il Comune di Crosia ha ottenuto due finanziamenti ministeriali per un valore complessivo di 2 milioni e 500 mila euro. Le risorse saranno destinate a interventi mirati alla riqualificazione urbana, al rifacimento di infrastrutture e alla mitigazione del rischio idrogeologico in aree considerate prioritarie.

Nel dettaglio, una prima tranche di 1 milione e 500 mila euro interesserà Viale Mediterraneo, Viale Lido Centofontane e Viale Ionio, con opere di sistemazione e miglioramento complessivo delle arterie. Un secondo finanziamento, pari a 1 milione di euro, riguarderà invece

la zona urbana compresa tra Via Francia e Via Giuseppe Saragat, anch'essa oggetto di interventi di riqualificazione e messa in sicurezza.

Le opere previste non si limiteranno alla prevenzione del rischio idrogeologico, ma consentiranno una trasformazione concreta degli spazi interessati, con benefici in termini di decoro, funzionalità e qualità urbana.

Il Sindaco, Maria Teresa Aiello, ha sottolineato l'importanza del risultato raggiunto: «Si tratta di un investimento significativo per la nostra comunità, che ci permetterà di intervenire su aree strategiche migliorando la sicurezza e restituendo ai cittadini spa-



zi più curati e adeguati alle esigenze attuali».

Sulla stessa linea l'Assessore ai Lavori Pubblici, Giuseppe Pedace, che evidenzia il lavoro svolto dall'Amministrazione e dagli uffici comunali: «Questi finanziamenti sono il risultato di un impegno costante e di una programmazione attenta. Gli interventi previsti avranno un impatto

concreto sul territorio, coniugando sicurezza, riqualificazione e sviluppo».

L'Amministrazione comunale conferma così il proprio impegno nella ricerca di risorse e nella realizzazione di progetti strategici, con l'obiettivo di migliorare in modo tangibile la qualità della vita e la vivibilità urbana. ●

STADIO "SAN VITO-MARULLA", IL CONSIGLIERE SPATARO AL SINDACO CARUSO

«Nessun nulla osta a Guarascio, la città merita rispetto e un progetto vero»

Il consigliere comunale di minoranza di Cosenza, Michelangelo Spataro, che interviene con fermezza sulla questione relativa alla concessione dello stadio cittadino dopo la conclusione del campionato del Cosenza Calcio.

«Il Comune non conceda alcun nulla osta per l'utilizzo dello stadio "San Vito-Marulla" all'attuale proprietà del Cosenza Calcio. È arrivato il momento delle scelte chiare e della responsabilità verso una città che da anni vive delusioni sportive, umiliazioni e assenza totale di programmazione», ha detto Spataro, sot-

tolineando come «non può essere considerato un semplice atto amministrativo o burocratico – afferma Spataro –. La concessione dello stadio rappresenta un passaggio politico e simbolico enorme. Significa decidere quale futuro si vuole garantire al calcio cosentino e quale rapporto si intende costruire con una tifoseria che continua a dimostrare amore incondizionato verso questi colori».

Il consigliere comunale chiama direttamente in causa il sindaco Franz Caruso e l'amministrazione comunale.

«Adesso non ci sono più alibi. Il campionato è finito e la cit-

tà merita finalmente chiarezza e intenzioni serie sul futuro del Cosenza Calcio. Serve un cambio di passo radicale. Con questa gestione il rischio concreto è quello di continuare a trascinare il Cosenza in stagioni anonime, vissute tra sofferenze, contestazioni e mancanza di prospettive».

Spataro sottolinea anche il legame profondo tra la squadra e il tessuto sociale cittadino.

«Ieri allo stadio c'erano famiglie intere, padri con figli e nipoti. C'erano migliaia di tifosi che, ancora una volta, hanno acquistato il biglietto e sostenuto la squadra fino all'ultimo minuto. Questa

passione merita rispetto, merita ambizione, merita programmazione. La città non può continuare a sopravvivere calcisticamente anno dopo anno senza un progetto sportivo serio e credibile».

Da qui l'invito esplicito rivolto al patron rossoblù.

«Guarascio prenda atto della frattura ormai evidente con la città e faccia un passo indietro. Il Cosenza Calcio appartiene alla sua gente, alla sua storia e ai suoi tifosi. Cosenza ha bisogno di tornare a sognare e di costruire un futuro all'altezza della propria tradizione sportiva». ●

LA PROPOSTA DEL COORDINAMENTO DEI DIRITTI UMANI

«Istituire la Settimana europea della cittadinanza attiva e dei diritti umani»

ROMANO PESAVENTO

In occasione della Giornata dell'Europa 2026, 9 maggio, richiama l'attenzione del mondo della scuola, delle istituzioni e della società civile sul significato profondo di una ricorrenza che continua a rappresentare uno dei momenti più alti della storia politica e culturale del continente europeo.

Il 9 maggio 1950 Robert Schuman pronunciò una dichiarazione destinata a cambiare il destino dell'Europa. Non si trattò soltanto di una proposta economica o diplomatica: la dichiarazione Schuman fu soprattutto una visione etica e politica fondata sulla convinzione che la pace potesse essere costruita attraverso la cooperazione, la solidarietà e la condivisione di responsabilità comuni tra gli Stati europei.

A distanza di oltre settant'anni, quella intuizione conserva una straordinaria attualità. In un tempo segnato da guerre, tensioni internazionali, crisi energetiche, migrazioni, disuguaglianze sociali e trasformazioni globali sempre più complesse, l'Europa è chiamata a interrogarsi sul proprio ruolo storico e sulla capacità di difendere concretamente i valori democratici e i diritti fondamentali.

Celebrare la Giornata dell'Europa significa oggi riaffermare la necessità di un'Unione europea forte, autonoma e coesa, capace di proteggere la libertà dei cittadini, garantire sicurezza senza rinunciare ai principi dello Stato di diritto e promuovere una cultura della pace fondata sul dialogo

e sul rispetto della dignità umana.

La ricorrenza del 2026 assume inoltre un valore sim-

bolico particolare: ricorrono percepita esclusivamente come uno spazio economico o burocratico. Essa rappresenta, prima di tutto, un

percorsi di educazione alla pace e progetti condivisi sui temi dell'inclusione, della sostenibilità e della demo-



bolico particolare: ricorrono i quarant'anni dall'ingresso di Spagna e Portogallo nella Comunità europea e il quarantesimo anniversario delle prime celebrazioni ufficiali della Giornata dell'Europa e dell'utilizzo pubblico della bandiera e dell'inno europei. Un doppio anniversario che richiama il lungo percorso di consolidamento democratico vissuto dal continente nel secondo dopoguerra.

Il Coordinamento sottolinea il ruolo decisivo della scuola nella costruzione della cittadinanza europea. Educare i giovani all'Europa non significa trasmettere soltanto conoscenze istituzionali, ma sviluppare consapevolezza critica, senso di appartenenza democratica, cultura dei diritti umani, memoria storica e responsabilità civile.

L'Europa non può essere

progetto di convivenza civile nato dalle macerie della guerra e fondato sul rifiuto della violenza, dei totalitarismi e delle disuguaglianze. In una fase storica in cui le giovani generazioni rischiano di vivere la dimensione europea come qualcosa di distante o puramente istituzionale, diventa urgente restituire all'idea d'Europa una dimensione umana, partecipativa e concreta.

Per questo motivo il Coordinamento Nazionale Docenti della disciplina dei Diritti Umani propone l'istituzione di una "Settimana europea della cittadinanza attiva e dei diritti umani" da realizzare annualmente nelle scuole italiane in prossimità del 9 maggio, attraverso laboratori civici, simulazioni parlamentari europee, gemellaggi digitali tra studenti dei Paesi membri, forum interculturali,

crazia partecipativa.

L'obiettivo è trasformare la Giornata dell'Europa da semplice ricorrenza celebrativa a esperienza educativa viva, capace di coinvolgere studenti e comunità scolastiche in una riflessione concreta sul futuro dell'Unione europea e sul ruolo che ciascun cittadino può esercitare nella difesa dei diritti, della libertà e della dignità umana.

La Giornata dell'Europa 2026 diventi dunque non soltanto memoria del passato, ma esercizio di responsabilità collettiva verso il futuro: un'occasione per costruire un'Europa più vicina ai giovani, più consapevole delle proprie radici democratiche e più coraggiosa nell'affrontare le sfide del nostro tempo. ●

(Presidente Coordinamento Nazionale Docenti della disciplina dei Diritti Umani)

VIOLENZA SULLE DONNE

A Cosenza nasce “Io scelgo me” tra formazione e inclusione lavorativa

Si chiama “Io scelgo me” il progetto dedicato alle donne vittime di violenza che punta a trasformare percorsi di fragilità in opportunità concrete di autonomia personale e lavorativa che sta prendendo forma a Cosenza. L’iniziativa nasce nell’ambito dell’avviso regionale “Donne Libere” del PR FSE+ 2021-2027 e coinvolge istituzioni, realtà sociali e partner del territorio in una rete di sostegno integrata.

Al centro del progetto ci sono sei donne che saranno accompagnate in un percorso di reinserimento sociale e occupazionale attraverso orientamento, formazione e politiche attive per il lavoro. Un ruolo strategico sarà svolto da Iris Servizi e Formazione, im-

gnata nel rafforzamento delle competenze professionali e nella costruzione di strumenti concreti per favorire indipendenza economica e inclusione. L’obiettivo è quello di offrire non soltanto supporto e accoglienza, ma anche reali possibilità di ricostruzione personale attraverso attività formative, consulenza specialistica, percorsi di accompagnamento al lavoro e attivazione di tirocini. Un modello che mette al centro la dignità e la libertà di scelta delle donne coinvolte.

Il progetto vede la collaborazione tra il Centro per l’Impiego di Cosenza e la Casa Rifugio “Goccia di Rugiada”, insieme a enti, scuole e associazioni del territorio, con l’intento di creare una rete stabile capace



di sostenere percorsi di autonomia duraturi.

Il progetto è stato presentato al Museo dei Brettii e degli Enotri di Cosenza, nel corso della quale sono intervenuti: Cesira Mayerà, progettista e coordinatrice del progetto “Io scelgo Me” Casa Rifugio “Goccia di Rugiada; Veronica

Buffone, assessore al Welfare del Comune di Cosenza; Giovanni Cuconato, responsabile del Centro per l’Impiego di Cosenza; Sonia Brindisi, referente Politiche Attive – Centro per l’Impiego di Cosenza; Massimo Ciglio, dirigente scolastico dell’Istituto Comprensivo “Spirito Santo”.●

DOMANI AL PLANETARIUM PYTHAGORAS DI REGGIO

L’incontro la “Nascita della biopolitica”

Domani sera, alle ore 21.00, si terrà presso il Planetarium Pythagoras - Città Metropolitana di Reggio Calabria, il settimo appuntamento della rassegna «Lo strappo nel cielo di carta». Il ciclo di incontri ispirati al Mito della Caverna di Platone, questa volta si svilupperà in un incontro dedicato alla «Nascita della biopolitica».

Il prof. Gianfranco Cordi, infatti, introdurrà al tema che Michel Foucault ha affrontato, sistematicamente, nel suo corso al Collège de France negli anni 1978-1979.

L’iniziativa intende richiamare l’attenzione, in un contesto di crescente aggressività geopolitica, su quell’arte di governo sviluppatasi nel Settecento

che mirava a rendere il potere più efficace e consapevole.

In questo senso, come ha affermato Cordi: «La biopolitica rappresenta quello che Foucault chiama governamentalità, l’equivalente preciso del potere diffuso nelle moderne democrazie liberali».

La governamentalità è, infatti, il modo in cui il potere orienta non solo le istituzioni, ma anche i comportamenti, le mentalità e le forme di vita.

La riflessione mette in luce come, nelle società liberaldemocratiche, la cosiddetta società civile agisca da limite: essa obbliga il governo a interrogarsi su quanto e come governare, e a comprendere quali libertà siano necessarie in un determinato momento storico.

Il cambiamento radicale del Novecento risiede proprio in questo passaggio: da un potere che comandava i sudditi a un potere più soft, che mira a gestire la vita stessa dei cittadini.

La biopolitica, che si avvale di strumenti come sondaggi e demografia, consente inoltre di interpretare le guerre contemporanee: conflitti che non si combattono più in nome di un sovrano, ma in nome dell’esistenza collettiva. Sono «guerre esistenziali», non più soltanto politiche, ma biopolitiche.●

VII appuntamento della rassegna
Lo strappo nel cielo di carta

Nascita della Bio politica

martedì 12 maggio 2026 ore 21.00
Planetarium Pythagoras
Città Metropolitana di Reggio Calabria
Prof. Gianfranco Cordi
Filosofo della scienza

Ingresso libero e gratuito. Non occorre prenotare.
Per info: 389 8994976

SI È PARLATO ANCHE DEL FUTURO DEL LIONISMO DISTRETTUALE

Inaugurate la Sala d'Attesa per bambini e l'area allattamento

Sono state inaugurate presso la sede INPS di Vibo Valentia la nuova sala d'attesa per bambini con disabilità denominata "I Colori delle Emozioni", un progetto d'eccellenza nato dalla proficua sinergia tra il Soroptimist Club di Lamezia Terme e l'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale - Direzione regionale Calabria, e l'area allattamento denominata "Cipi". L'iniziativa, che mira a trasformare un luogo istituzionale in uno spazio di autentica accoglienza, è stata presentata alla presenza delle massime autorità locali e regionali, sottolineando la volontà comune di mettere al centro la persona e le sue fragilità.

Il Direttore Regionale INPS Calabria Giuseppe Greco ha aperto i lavori ripercorrendo il progetto e ribadendo l'impegno dell'Istituto in un processo di umanizzazione delle sedi. "L'Inps che vogliamo e per cui lavoriamo ogni giorno - ha sottolineato Greco - è un istituto che sa ascoltare e che non si limita all'erogazione di servizi burocratici, ma si fa carico della dimensione umana del cittadino. Essere vicini alla gente significa oggi abbattere le barriere tra pubblica amministrazione e utenza, trasformando le nostre sedi in luoghi di accoglienza e supporto concreto". Una visione condivisa da Antonella Cardamone, Direttrice Provinciale INPS di Vibo Valentia, che ha seguito la realizzazione del progetto affinché rispondesse alle reali necessità dell'utenza.

A spiegare il progetto è stata Luigina Pileggi, Presidente del Soroptimist Club di Lamezia Terme, che ha espresso grande soddisfazione ricordando che questa è la



seconda sala d'attesa realizzata dal club dopo quella già operativa a Lamezia Terme, evidenziando il valore profondamente umano di questo spazio dedicato in modo particolare alle famiglie e alle mamme caregiver, figure che spesso vivono il peso dell'assistenza in solitudine e che qui possono trovare un ambiente sereno e protetto, capace di accoglierle con dignità durante il tempo dell'attesa.

Concetti ribaditi anche da Lucia Greco, dirigente medico legale dell'Inps di Vibo e socia Soroptimist, che ha avuto l'idea di realizzare queste aree per i bambini: "Questa sala è il segno tangibile di un nuovo patto sociale: vogliamo che ogni persona che entra nei nostri uffici si senta accolta con dignità e rispetto, trovando un ambiente che riconosca il valore immenso del suo impegno familiare e civile".

Antonio Crisafulli, Viceprefetto Aggiunto, ha portato il saluto istituzionale lodando la capacità di fare rete tra associazionismo e Stato, seguito da Loredana Pileggi, Vicesindaco di Vibo Valentia,

che ha ribadito la vicinanza dell'amministrazione a progetti che elevano la qualità del vivere civile.

Vincenzo Natale, Presidente dell'Ordine dei Medici, ha evidenziato il legame tra ambiente confortevole e benessere psicologico nel contesto delle prestazioni assistenziali, mentre Vittorio Sestito, Commissario dell'ASP, ha rimarcato l'importanza di queste collaborazioni per migliorare l'impatto dei servizi pubblici sulla salute globale dei cittadini. Nicola Tarantino, Coordinatore regionale medico legale ha ringraziato il Soroptimist per la sensibilità dimostrata, confermando che "I Colori delle Emozioni" rappresenta un modello di civiltà da replicare, in cui il colore e l'armonia diventano strumenti di supporto per chiunque attraversi la soglia dell'istituto, mentre Rinaldo Tedesco, Presidente del comitato provinciale INPS, ha spiegato come la sala migliorerà l'esperienza degli utenti durante le procedure di accertamento. Presente anche Lorenza Scrugli, Assessore alle Politiche Sociali, che ha parlato della sala come di un

simbolo di attenzione concreta verso chi si prende cura dei più deboli.

Il Vescovo della Diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea mons. Nostro Attilio ha impartito la benedizione sottolineando come la bellezza degli ambienti sia una forma di carità e rispetto verso il prossimo.

La Sala d'Attesa per bambini "I Colori delle Emozioni" fa seguito al protocollo d'Intesa sottoscritto lo scorso novembre tra il Soroptimist Club di Lamezia Terme e l'Istituto nazionale della Previdenza Sociale - Direzione regionale per la Calabria rappresentato dal Direttore Giuseppe Greco, volto alla realizzazione di uno spazio accogliente dedicato ai bambini che si recano nella sede INPS per effettuare una visita.

L'obiettivo è quello di offrire un'esperienza positiva e stimolante, dove i bambini possono esprimere e gestire i propri sentimenti in un contesto accogliente; un modo per ridurre lo stress e il disagio psicofisico dei bambini e delle loro famiglie durante le attese. ●